

### I sindacati contro la chiusura della ArvinMeritor di Asti «Il governo deve intervenire»

**MILANO** Con la decisione della multinazionale americana ArvinMeritor di cessare la produzione di ammortizzatori per auto sono a rischio, indotto compreso, in provincia di Asti più di 800 posti di lavoro. A denunciare la gravità della situazione e a dire «no» alla chiusura dello stabilimento è la Fiom-Cgil. «La gravità della situazione - affermano il coordinatore nazionale auto della Fiom, Lello Raffo e il segretario generale della Fiom Piemonte, Laura Spezia - rende indispensabile un intervento della presidenza del Consiglio. La vicenda ArvinMeritor non può essere lasciata a se stessa; non si può consentire che le multinazionali continuino ad operare le loro scelte sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori italiani». E proprio per questo Fiom, Fim e Uilm hanno chiesto a Palazzo Chigi un incontro con azienda e organizzazioni sindacali da effettuarsi in tempi «rapidissimi».

La ArvinMeritor è attiva nella produzione di componentistica per auto. In Italia possiede cinque stabilimenti, i principali dei quali si trovano in provincia di Novara.

# Si avvia così la cessazione della produzione di motori. Alla Fiat di Termini Imerese parte la cassa integrazione lunga tredici settimane

## Arese, iniziato lo smantellamento di Powertrain

Giampiero Rossi

**MILANO** Dalla Lombardia alla Sicilia, ancora notizie negative dal fronte Fiat. Arese smonta gli impianti che fino a non molto tempo fa producevano Alfa Romeo e motori Powertrain pezzo a pezzo e Termini Imerese chiude di nuovo per cassa integrazione.

La Fiat sta «smantellando» le attrezzature e i macchinari presenti nei capannoni di Arese «in queste ore, confermando la sua intenzione di cessare anche l'attività di produzione dei motori dopo aver dismesso quella delle carrozzerie». È quanto denuncia la Fiom-Cgil, che rileva come per protesta domani sono state indette due ore di sciopero invitando i lavoratori «a fermare la fabbrica» dalle 10 alle 12.

«Con la decisione di

«rottamare» e vendere le attrezzature e i macchinari di Arese - sottolinea il sindacato delle tute blu Cgil - la Fiat dimostra ancora una volta di chiamarsi fuori da qualunque progetto che guardi al futuro e di disinteressarsi completamente della ricollocazione dei lavoratori. A questo punto - aggiunge la Fiom - si fa ancora più urgente la necessità di accelerare la concretizzazione del piano di reindustrializzazione di Arese attraverso il rispetto degli impegni sottoscritti».

Intanto lo stabilimento Fiat di Termini Imerese, in Sicilia, è fermo da ieri per le 13 settimane di cassa integrazione necessarie, secondo l'azienda, per adeguare le linee alla produzione della nuova Ypsilon. Si tratta però di una lunga chiusura che preoccupa molto, non soltanto i lavoratori dello stabilimento della casa automobilistica torinese ma an-



Corteo di protesta dei lavoratori Powertrain

che e soprattutto quelli del vasto bacino dell'indotto che già da tempo patisce conseguenze molto pesanti fino alla cessazione dell'attività paventata da due aziende, la Valdostana Plastics e la Iposas che hanno finora prodotto componenti per la Punto assemblata a Termini e che non hanno ottenuto il rinnovo delle commesse.

Ieri Fiom, Fim e Uilm hanno riunito a Palermo le loro segreterie regionali, provinciali, territoriali e le Rsu aziendali di Termini Imerese per un esame della situazione e per valutare le iniziative di lotta. È stato proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori di Fiat e indotto, che potrebbero attuare nei prossimi giorni nuove azioni di protesta dopo i blocchi stradali e ferroviari che si sono susseguiti nelle ultime settimane, l'ultimo dei quali venerdì scorso quando è fallito miseramen-

te l'incontro programmato alla Regione Sicilia. All'appuntamento che avrebbe dovuto condurre all'avviamento di un percorso istituzionale e imprenditoriale per rilanciare la Fiat in Sicilia, non si sono neanche presentati infatti, il governo, la Fiat e nemmeno lo stesso presidente siciliano Salvatore Cuffaro.

Per il momento Fim, Fiom e Uilm hanno convocato tutti i lavoratori per un concentrazione che si terrà domani alle 9 di fronte i cancelli dello stabilimento di Termini Imerese. L'assemblea deciderà quali iniziative intraprendere in difesa della produzione negli impianti Fiat e nelle aziende dell'indotto. I sindacati, inoltre, insistono nel chiedere che sia accelerata la convocazione di un tavolo nazionale sulla crisi Fiat, per il quale si è impegnato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

# Un popolo di precari e disoccupati

## La disoccupazione «scende» ma il Mezzogiorno torna indietro di anni

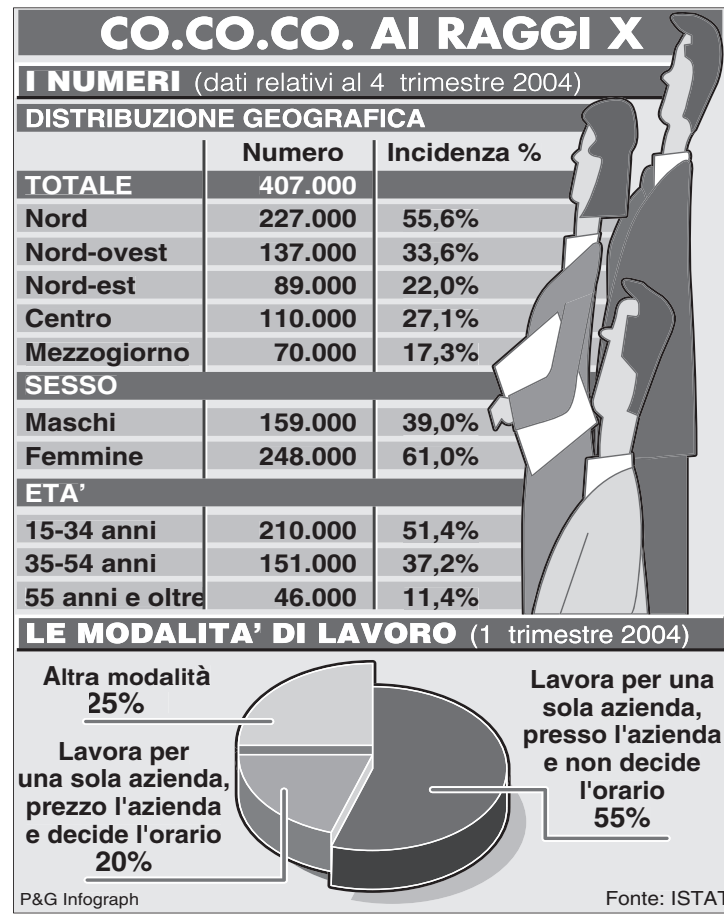
Felicia Masocco

**ROMA** Nel 2004 il numero degli occupati è cresciuto dello 0,7% rispetto al 2003 (+ 163mila il valore assoluto) e il tasso di disoccupazione è calato dello 0,4% passando all'8% dall'8,4%. Sono i dati diffusi ieri dall'Istat che farebbero tirare un piccolo sospiro di sollievo rispetto al quadro in affanno dell'economia italiana. Vanno tuttavia letti insieme ad altri fattori. Innanzitutto la crescita è rallentata rispetto ai due anni precedenti, entrambi chiusi a livelli superiori all'1%. Inoltre il tasso di attività e il tasso di occupazione (in percentuale sulla popolazione in età lavorativa, quella tra i 15 e i 64 anni) segnano un arretramento. Un passo indietro che si fa particolarmente incisivo al Sud, dove prevale lo scoraggiamento. Spiegano i tecnici dell'Istat che una buona fetta della popolazione ha rinunciato a cercare un lavoro. Il tasso di disoccupazione ha così registrato una flessione dell'1,1% rispetto al 2003. Infine la crescita tendenziale dell'occupazione riflette - come sottolinea l'Istituto di via Balbo - un aumento «robusto» della popolazione dovuto agli immigrati. A conti fatti, a fronte di un incremento dell'occupazione dello 0,7% e di un aumento della popolazione in età lavorativa dello 0,9%, il tasso di occupazione ha registrato un calo passando dal 57,5% al 57,4%.



Un operaio al lavoro in un cantiere. Foto Dal Zennaro/Ansa

ne (248mila contro 159mila maschi). Sono soprattutto giovani (210mila fino a 34 anni, mentre 151mila hanno tra i 35 e 54 anni e 46mila oltre 55 anni). Collaborazioni o lavoro dipendente camuffato? L'81,8% ha lavorato presso l'azienda o il cliente. Il 61,2% non ha deciso l'orario di lavoro, lo ha fatto qualcun altro. Combinando tutte le informazioni risulta - spiega l'Istat - che circa il 54% dei



collaboratori eroga la prestazione a favore di un esclusivo utilizzatore, lavora presso il committente ed è tenuto a seguire predeterminati schemi di orario. Non è un collaboratore, ma un lavoratore dipendente sotto mentite spoglie. I dati sono stati accolti favorevolmente dal governo, sono «dati positivi» per il ministro Maroni. Di diverso avviso i sindacati e l'opposizione: «Lo scoraggiamento è il peggior dato che si possa avere» è il commento del leader dell'Unione, Romano Prodi, ci vuol e una «politica forte: non bastano - dice - piccoli interventi». «La strategia per uno sviluppo dell'occupazione basata sulla riduzione delle tutele - spiega il segretario confederale della Cgil Fulvio Fiamoni - non ha funzionato, e a farne le spese sono soprattutto il Sud, le donne e i lavoratori precari». Fiamoni ricorda che la crescita dell'occupazione del 2004 «è la più bassa dal 1996, pur comprendendo la regolarizzazione del lavoro immigrato e una tenuta del lavoro a tempo indeterminato». «I dati -afferma il leader della Cisl, Savino Pezzotta- confermano il rallentamento dell'economia italiana. Nonostante la riforma del mercato del lavoro, se l'economia non riparte l'occupazione comincerà a calare». «È l'economia che non cresce -concorda il leader della Uil Luigi Angeletti- il vero problema che abbiamo».

### Alleanza Nazionale allunga le mani sulla Società di autori ed editori - 600 milioni di euro all'anno di fatturato - da mesi nel caos

## La destra vuole il commissario alla Siae

Gabriella Gallozzi

**ROMA** Si fa più forte il vento di An che soffia sulla Siae. E il temuto commissariamento che potrebbe arrivare nelle prossime ore a «strozzare» la potente Società di Autori ed Editori da mesi nel caos. O meglio, sottoposta ad un progressivo controllo da parte della Casa delle Libertà e in particolare di Alleanza Nazionale decisi a mettere le mani su un ente che farebbe gola a chiunque, visto il fatturato di 600 milioni di euro l'anno. Con una lettera al presidente Ciampi, ieri alcuni rappresentanti dell'Assemblea, hanno chiesto la ratifica della nomina del presidente della Società Franco Migliacci, «regolarmente designato insieme ai consiglieri Ivan Cecchini, Die-

go Cugia e Giovanni Natale», che attendono il reintegro nel cda della Siae dallo scorso 21 dicembre. Nonostante il silenzio-assenso delle Commissioni cultura di Camera e Senato, infatti, il vice ministro dei Beni Culturali Antonio Martuscello (An) non si decide a dare il via libero al loro reintegro, lasciando così un cda «decimato», proprio come quello della Rai: 4 consiglieri su 9, di cui i 3 di maggioranza (Giuseppe De Vergottini, Giuseppe Afeltra e Augusto Pistolesi) sono quelli di nomina governativa, in un Ente privato sul quale il Ministero dovrebbe esercitare soltanto un'azione di vigilanza. E non di «dominio» come invece sta avvenendo. A cominciare dalla nomina del direttore generale, quel Giovanni Profta, in odore di An anche lui, che ha già lasciato «ingombranti macerie» nel settore del cinema pub-

blico (è stato responsabile della direzione generale cinema del Ministero) e che il ministro Urbani ha «premiato» con questo nuovo incarico. Dove, grazie al cda «di parte» ha proseguito il «golpe» assumendo tutti i poteri di spesa dell'Ente, diventando, così, una sorta di super direttore al quale nulla può essere impedito.

«La situazione è davvero grave - commenta Andrea Purgatori, tra i membri dell'Assemblea -. Poiché coinvolge anche i dipendenti dell'Ente. La Siae è di per sé un piatto troppo appetitoso sul quale in molti vorrebbero mettere le mani». Intanto per oggi si attende una nuova convocazione dell'Assemblea, mentre da parte del Ministero si agita il fantasma del commissariamento minacciato sulla base di «una presunta ingovernabilità» dell'Ente.

### Convenzione Gabetti- Mps per i mutui casa

**MILANO** Gruppo Mps e Gabetti insieme per il mutuo casa. Il Gruppo Gabetti ha sottoscritto tramite la propria controllata Gabetti Mutuicasa una convenzione operativa con Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Agricola Mantovana, ma che coinvolgerà progressivamente tutte le entità del Gruppo Mps sia dell'area servizi finanziari che immobiliari, in base alla quale i clienti potranno utilizzare prodotti finanziari esclusivamente studiati per la rete Gabetti.

## Abbonamenti 2005

|         |                       |                     |
|---------|-----------------------|---------------------|
| 12 mesi | 7 gg./Italia          | 296 euro            |
|         | 6 gg./Italia          | 254 euro            |
|         | 7 gg./estero Internet | 574 euro / 132 euro |
| 6 mesi  | 7 gg./Italia          | 153 euro            |
|         | 7 gg./estero          | 344 euro            |
|         | 6 gg./Italia Internet | 131 euro / 66 euro  |

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a:  
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22996 della BNL, Ag. Roma-  
Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante Inserirlo nella casuale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

**Per informazioni sugli abbonamenti:**  
Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065  
fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì  
abbonamenti@unita.it

### l'Unità

### Per la pubblicità su l'Unità

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02/24424611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131/445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011  
**BARI**, via Amendola 166/G, Tel. 080/5485111  
**BIELLA**, via Roma 5, Tel. 015/8491212  
**BOLZANO**, via Parmegiano 6, Tel. 0451/644626  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210855  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070/308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7305311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961/724980-725129  
**COSENZA**, via Montebello 39, Tel. 0984/742527  
**CUNEO**, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171/609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-578668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055/6821653  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010/530070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322/313639  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832/314165  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/e, Tel. 090/65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321/33341  
**PAVIA**, via Mentarà 6, Tel. 048/8734711  
**PALERMO**, via Marconi 3/c, Tel. 091/6229511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965/24479-4  
**REGGIO E.**, via Brigata Peggio 32, Tel. 0522/268511  
**ROMA**, via Barberini 85, Tel. 06/4200891  
**SAVERNA**, piazza Marconi 3/c, Tel. 0194/501555-501556  
**SIRACUSA**, via Teracoli 19, Tel. 0931/412131  
**SARDEGNA**, via Teracoli 19, Tel. 0931/412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395  
Tariffe base: 5,51 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari **ADRIANA SCOTTI Ved. Giulio Canepari di anni 93**

Addolorati l'annunciano il figlio Elio, il nipote Marco e la nuora Teresa.  
**Genova, 22 marzo 2005**

Renato, Elena e Mariella ricordano agli amici e ai compagni **ANGELA RICCIARDI VENDITTI** spentasi a 72 anni dopo aver dedicato la sua vita all'amore per noi e alla generosità verso gli altri. Alle ore 9,30 di oggi la saluteremo nella sezione Ds-Cassia via Salisano 15.  
In occasione del trigesimo la famiglia Imbeni ringrazia i cittadini di Bologna e tutti coloro che hanno voluto dimostrare con la loro presenza il dolore per la scomparsa di **RENZO IMBENI**  
**Bologna, 22 marzo 2005**

Le compagne, i compagni della sez. Ds Sabatini-Simoni del quartiere San Donato ricordano **RENZO IMBENI** nel trigesimo della morte.  
**Bologna, 22 marzo 2005**

**RINGRAZIAMENTO**  
La famiglia Pesci, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia parenti, amici, compagni che hanno condiviso il dolore per l'improvvisa perdita di **TOSELLO** Firenze, 22 marzo 2005  
**Impresa Funebre Francini Pontassieve, tel. 055/8368197**

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| Lunedì-Venerdì ore        | 9,00 - 13,00 |
| 13,00 - 18,00             |              |
| Sabato ore                | 9,00 - 12,00 |
| 06/69548238 - 011/6665258 |              |